

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XVIII  
n. 180

## RISOLUZIONE DELLA 8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

(Relatore CARDINALI)

*approvata nella seduta del 1° febbraio 2017*

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL  
CONSIGLIO CHE MODIFICA I REGOLAMENTI (UE) N. 1316/2013 E  
(UE) N. 283/2014 PER QUANTO RIGUARDA LA PROMOZIONE DELLA  
CONNETTIVITÀ *INTERNET* NELLE COMUNITÀ LOCALI (COM (2016)  
589 DEFINITIVO)**

*ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento*

**Comunicata alla Presidenza il 6 febbraio 2017**

## **INDICE**

Testo della risoluzione .....	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	5

La Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto comunitario COM (2016) 589 definitivo sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà, relativo alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014 per quanto riguarda la promozione della connettività *internet* nelle comunità locali,

premessi che:

la suddetta proposta di regolamento, nota anche come «WiFi4EU», è finalizzata a promuovere la connettività delle comunità locali e si inserisce in un pacchetto di misure sulle telecomunicazioni, adottato dalla Commissione europea il 13 settembre 2016, volto a favorire la disponibilità e l'impiego di reti ad altissima capacità che consentiranno l'utilizzo diffuso di prodotti, servizi e applicazioni nel mercato unico digitale;

la proposta in esame modifica il quadro giuridico per le telecomunicazioni nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa, come delineato nei regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014, incoraggiando gli organismi investiti di attribuzioni di servizio pubblico, come le autorità pubbliche e i prestatori di servizi pubblici, a realizzare progetti per la fornitura di connettività locale senza fili gratuita, basata su una banda larga ad altissima velocità, nei centri della vita pubblica locale (come ad esempio nelle pubbliche amministrazioni, nelle biblioteche, nei centri sanitari e negli spazi pubblici all'aperto), dove non esistano offerte pubbliche o private con caratteristiche analoghe;

a tal fine, sono previsti incentivi finanziari, assegnati in modo geograficamente equilibrato a progetti che soddisfano una serie di condizioni e, in linea di principio, secondo l'ordine cronologico di presentazione (principio del «primo arrivato, primo servito» o *first come, first served*);

in particolare, sono individuati stanziamenti per 120 milioni di euro, 70 milioni dei quali saranno riassegnati nell'ambito degli importi programmati per il settore delle telecomunicazioni del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2017-2019, mentre i restanti 50 milioni di euro saranno finanziati ricorrendo al margine non assegnato;

considerato che:

l'intervento favorirebbe l'accesso dei cittadini ai servizi *internet* ad alta velocità e contribuirebbe quindi alla maggiore diffusione dei servizi della banda larga e allo sviluppo delle infrastrutture pubbliche, che comunque, poiché i singoli punti di accesso hanno una portata limitata, non farebbero concorrenza alle offerte commerciali;

i criteri di assegnazione dei fondi, basati sull'equilibrio geografico e, in linea di principio, sull'ordine cronologico, escludono progetti che duplicano offerte pubbliche e private di tipo o qualità analoga, già esistenti nella stessa zona, consentendo un uso razionale ed equilibrato delle risorse;

la proposta di regolamento prevede espressamente che i progetti siano basati su una connettività a banda larga ad altissima velocità in grado di fornire agli utenti un'esperienza *internet* di elevata qualità. Essa inoltre deve essere gratuita e di facile accesso e utilizzare apparecchiature all'avanguardia, e deve utilizzare l'identità visiva comune fornita dalla Commissione europea e i collegamenti agli strumenti *online* ad essa associati;

tenuto conto delle osservazioni formulate dalla Commissione 14<sup>a</sup>;

esprime avviso favorevole per i profili di merito, che rilevano nell'ambito del dialogo politico con le istituzioni dell'Unione, con le seguenti osservazioni:

si esprime apprezzamento per la proposta di regolamento in esame, rilevando che la stessa può contribuire significativamente alla diffusione dell'accesso a *internet* con banda larga ad altissima velocità e ai servizi digitali avanzati, anche per le zone o le comunità più isolate e marginali;

proprio in considerazione delle notevoli potenzialità del meccanismo individuato dalla proposta, si invita la Commissione a valutare la possibilità di aumentare il volume delle risorse previste per il finanziamento dei progetti, in modo da ampliare il più possibile la platea dei potenziali beneficiari;

con riferimento all'articolo 2, paragrafo 6, della proposta, che inserisce nel regolamento (UE) n. 283/2014 la previsione che il bilancio disponibile sarà assegnato in modo geograficamente equilibrato e, in linea di principio, secondo l'ordine cronologico (principio del «primo arrivato, primo servito»), si osserva che tale criterio potrebbe non essere idoneo a garantire una diffusione realmente equilibrata e proporzionata fra i territori;

si invita pertanto la Commissione, in linea con gli impegni assunti a tal fine, a tenere conto nella ripartizione dei fondi delle specifiche esigenze degli Stati membri e delle regioni più piccole ed economicamente più disagiate e, contemporaneamente, si raccomanda al Governo, per quanto di sua competenza, di adoperarsi per garantire l'effettivo rispetto di tali impegni.

La presente risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: ORELLANA)

2 novembre 2016

La Commissione, esaminato l'atto,

considerato che la proposta prevede la destinazione di 120 milioni di euro (70 milioni riassegnati e 50 milioni di nuova assegnazione) per il periodo 2017-2020, nell'ambito della dotazione finanziaria del Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) relativa alle telecomunicazioni, al fine di cofinanziare – fino al 100 per cento delle spese – le nuove connessioni senza fili messe a disposizione delle comunità locali a titolo gratuito;

ricordato che la proposta di regolamento, cosiddetta «WiFi4EU», rientra in un pacchetto di misure sulle telecomunicazioni, adottato dalla Commissione europea il 13 settembre 2016, finalizzato a promuovere la diffusione delle reti ad altissima capacità e accelerare l'accesso pubblico dei cittadini europei al Wi-Fi, che comprende i seguenti provvedimenti:

la comunicazione della Commissione «Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea» (COM(2016) 587), che prevede che tutti i principali fattori socioeconomici, come le scuole, i nodi di trasporto, i principali prestatori di servizi pubblici e le imprese ad alta intensità digitale, siano dotati di connessioni a *internet* ad almeno 1 Gigabit al secondo (velocità Gigabit) entro il 2025;

il piano d'azione «5G per l'Europa» (COM(2016) 588), finalizzato ad avviare in tutta l'UE, a partire dal 2018, l'installazione del 5G, caratterizzato dalla diffusione della banda ultra-larga senza fili a velocità Gigabit;

la proposta di regolamento in titolo, cosiddetta «WiFi4EU» (COM(2016) 589), l'iniziativa chiave del pacchetto sulle telecomunicazioni, finalizzata ad aiutare le comunità locali a offrire a tutti i cittadini punti di accesso Wi-Fi gratuiti a banda larga ad altissima capacità;

la proposta di direttiva per un nuovo codice europeo delle comunicazioni elettroniche (COM(2016) 590) che modernizza l'attuale quadro normativo per i servizi di comunicazione elettronica, al fine di rispondere ai cambiamenti della tecnologia e del mercato e in particolare all'esigenza, a livello dell'Unione, di disponibilità e ampia diffusione di reti ad altissima capacità come base per un mercato unico digitale pienamente funzionante;

la proposta di regolamento volta a rafforzare l'attuale Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC), trasformandolo in agenzia, pur mantenendone l'attuale denominazione (COM(2016) 591);

considerato che:

secondo la comunicazione COM(2016) 587 «Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea», l'Unione dovrebbe sostenere la fornitura di connettività locale senza fili gratuita nei centri della vita pubblica locale, compresi gli spazi all'aperto accessibili al pubblico, attraverso un sostegno mirato, che attualmente non è previsto dai regolamenti (UE) n. 1316/2013 sul Meccanismo per collegare l'Europa e (UE) n. 283/2014 sugli orientamenti per le reti transeuropee di telecomunicazione;

la proposta di regolamento opportunamente modifica i citati regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014, per estendere il finanziamento del Meccanismo per collegare l'Europa anche alle azioni finalizzate alla fornitura di connettività locale senza fili gratuita nei centri della vita pubblica locale, compresi gli spazi all'aperto accessibili al pubblico che rivestono un ruolo significativo nella vita pubblica delle comunità locali;

l'assistenza finanziaria è messa a disposizione di organismi investiti di attribuzioni di servizio pubblico, come gli enti locali e i prestatori di servizi pubblici che offrono connettività locale senza fili gratuita tramite l'installazione di punti di accesso locali senza fili;

l'intervento promuoverà l'interesse dei cittadini per i servizi *internet* ad alta capacità e apporterà in questo modo un contributo significativo all'impiego dei servizi di banda larga e allo sviluppo delle infrastrutture pubbliche e, data la portata limitata di ogni singolo punto d'accesso, l'offerta pubblica non farebbe concorrenza alle offerte commerciali;

la connettività deve essere a banda larga ad altissima velocità in grado di fornire agli utenti un'esperienza *internet* di elevata qualità. Deve essere gratuita e di facile accesso e utilizzare apparecchiature all'avanguardia, e deve utilizzare l'identità visiva comune fornita dalla Commissione europea e i collegamenti agli strumenti *online* ad essa associati;

il bilancio disponibile è assegnato in modo geograficamente equilibrato e, in linea di principio, secondo un ordine cronologico, e non copre i progetti che duplicano offerte pubbliche o private con caratteristiche analoghe, anche in termini di qualità, già esistenti nella stessa zona,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 172 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede la procedura legislativa ordinaria per adottare gli orientamenti e le misure necessarie allo sviluppo di reti transeuropee nei settori delle infrastrutture dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia;

il principio di sussidiarietà è rispettato poiché l'obiettivo di assicurare l'accesso delle comunità locali alla connettività senza fili gratuita in tutto il mercato unico digitale dell'Unione, ottimizzando al contempo i costi di intervento e garantendo una maggiore parità di accesso, a vantaggio della coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'Unione, non può essere raggiunto dagli Stati membri singolarmente;

anche il principio di proporzionalità è rispettato, in quanto le disposizioni proposte non vanno al di là di quanto necessario per assicurare il predetto obiettivo;

in relazione alla norma che, ai sensi dell'articolo 2 della proposta, sarà inserita nel regolamento (UE) n. 283/2014, secondo la quale il bilancio disponibile sarà assegnato in modo geograficamente equilibrato, seguendo l'ordine cronologico, si ritiene che tale principio del «primo arrivato, primo servito» (*first come, first served*) rischia di condurre a una diffusione non equilibrata tra i territori, sebbene la Commissione europea si sia comunque impegnata a garantire un impatto geograficamente equilibrato e a tenere conto delle specifiche esigenze degli Stati membri e delle regioni di minori dimensioni ed economicamente meno sviluppate.

